



ISIA
ROMA
DESIGN
sede di Pescara



FONDAZIONE
PESCARABRUZZO
condividere innovando

PROGRAMMA GENERALE
rilancio della mobilità regionale
Celebrazione storica e

PESCARA RICORDA IL SUO SOGNO

150°
FERROVIA ADRIATICA

150°
FERROVIA ADRIATICA
1863 - 2013
BINARI DI UN SOGNO



INFO: www.150ferroviadriatica.it
www.fondazionepescarabruzzo.it
www.acaf-montesilvano.com

PROGRAMMA

VENERDI' 10 MAGGIO

VIAGGIO NELLA CULTURA FERROVIARIA

treno didattico di Sangritana spa: viaggio di andata e ritorno da Pescara Porta Nuova a Giulianova

Partenza **08.00** dalla stazione Pescara Portanuova con fermate a Pescara Centrale, Montesilvano, Silvi, Pineto, Roseto degli Abruzzi

SABATO 11 MAGGIO

"I BINARI DI UN SOGNO"

Inaugurazione mostra fotografica e di diorami ferromodellistici di Antonello Lato
Maison des Arts -piano terra
Fondazione P. SCARABRU
11 Maggio 15.00 - giugno
Corso Umberto I, Pescara

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ IN ABRUZZO

Convegno e Presentazione del volume "150 anni di binari tra Ancona e Pescara"
Sala convegni Fondazione P. SCARABRU
Corso Umberto I, Pescara

DA AUTOBUS A ELETTROMOTRICE

Presentazione di un autobus di gestione trasporti Metropolitani spa "travestito" da elettromotrice F. A. in servizio nel 1912 sulla "Pescara-Penne"
Corso Umberto I, Pescara

DOMENICA 12 MAGGIO

RICOSTRUZIONE DEL VIAGGIO DEL 12 MAGGIO 1863 DEL PRINCIPE UMBERTO

Concerto bandistico

Città di Pescara"
Piazza 1° Maggio, Pescara

ARRIVO TRENO A VAPORE DA ANCONA DI TRENITALIA SPA

Stazione Pescara Centrale

Per prenotazioni 085-2058833

INAUGURAZIONE MOSTRA DI GRAFICA "PESCARA NELL'EPOCA DANNUNZIANA" DI MIMMO SARCHIAPONE

Maison des Arts-primopiano
Fondazione P. SCARABRU
11 Maggio 15.00 - giugno
Corso Umberto I, Pescara



150° FERROVIA ADRIATICA

PESCARA RICORDA IL SUO SOGNO

Celebrazione storica e rilancio della mobilità regionale

La Fondazione Pescarabruzzo e il Comitato promotore, celebrano il 150° anniversario dell'arrivo della Ferrovia Adriatica a Pescara: il 12 maggio 1863 la prima locomotiva a vapore, con a bordo il principe Umberto, arrivava all'antica Castellamare. Portava le ambizioni dei Savoia e le speranze più autentiche del nostro Risorgimento di *unire* materialmente l'Italia e di passare quindi a *fare* gli Italiani. Portava anche il sogno delle nostre comunità di poter accedere a quello sviluppo sociale ed economico che il nuovo mezzo di trasporto prometteva e, soprattutto, testimoniava in modo tangibile che il nuovo stato unitario costituiva da subito una straordinaria opportunità volta a raccogliere concretamente la sfida del progresso reso disponibile dalla contemporaneità dell'epoca. Questo sogno cominciò a realizzarsi in una città, come diventerà la nuova Pescara nel ricomprendere anche Castellamare, che iniziò a crescere convulsamente intorno alla sua stazione, con nuovi quartieri e innovative attività produttive, e

fondire i motivi per cui quel sogno di sviluppo e di innovazione negli ultimi tempi si è sostanzialmente interrotto, soprattutto in seguito all'esclusione della Regione da tutti i programmi di riqualificazione del trasporto ferroviario e di ogni vera strategia di mobilità intermodale: costretta com'è fuori dalle linee dell'alta



Stazione di Castellammare Adriatico



Stazione di Castellammare Adriatico: il Bar-ristoratore

con la nascita pure di una significativa ricettività alberghiera e di numerose iniziative culturali da richiamo nazionale. È così che il nuovo capoluogo adriatico deve la sua esistenza e gran parte del suo successo alla fortuna di trovarsi su quella linea ferroviaria che unì finalmente il nord al centro-sud d'Italia, non solo dal punto di vista della integrazione socio-economica, ma anche e soprattutto nella dimostrazione concreta di appartenenza alla stessa visione di un destino comune. Le celebrazioni, dunque, nello sforzo di riproposizione di questo spirito originario, devono andare oltre la semplice rievocazione storica di un evento tanto importante per Pescara e per l'intero Abruzzo. Vogliono e possono essere l'occasione per appro-



Umberto I di Savoia

velocità e fuori anche dalle politiche di recupero e di riuso delle reti ferroviarie minori in greenways, di grande appeal turistico, secondo le più avanzate tendenze di valorizzazione delle aree interne.

Dovrebbe essere convincimento di tutti che, tra gli strumenti di cui dovrà dotarsi la nostra regione per ricostruire un suo futuro di sviluppo, una rete ferroviaria ammodernata rappresenta ancora una grande occasione di rilancio per il territorio, non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista dell'equilibrio ambientale e della qualità della vita.

"Le ferrovie saranno più che un mezzo di arricchimento, saranno l'arma potente mediante la quale riusciranno a trionfare sulle forze frenanti che le mantengono in uno stato funesto di infanzia industriale e politica..." scriveva il Conte di Cavour nel 1846 riferendosi ai territori rimasti indietro nello sviluppo, e poi

aggiungeva: "la costruzione delle ferrovie contribuirà a rafforzare lo stato di reciproca fiducia tra i governi e i popoli, fondamento delle nostre speranze a venire". Questa visione, coniugata ad uno spiccato pragmatismo, può e deve tornare a vivere. Perché è proprio vero che per riattivare la crescita economica, come sosteneva Cavour,

abbiamo bisogno sia delle armi potenti dell'immaginazione e delle risorse materiali, che una rete ferroviaria modernizzata rende disponibili, sia di maggiore fiducia nelle nostre speranze a venire. Ma il sogno, solo se lo si vuole, può ricominciare.



Castellammare Adriatico

Nicola Mattoscio
Presidente Fondazione Pescarabruzzo